# Scott Young

## TINA, London

**Scott Young** (Seattle, 1988) lavora all'intersezione tra pittura e musica, concependole come due strutture che si informano reciprocamente. Ad Artissima, una selezione dei suoi dipinti è accompagnata da un soundscape che richiama la colonna sonora di un film, trasportando i lavori in un registro temporale ed emotivo. Alla base del progetto è il costante interesse dell'artista per il modo in cui il significato aderisce agli oggetti e alle immagini.

Attingendo agli scritti teorici di Lynn Spigel sui media e l'arte visiva nell'epoca delle reti televisive, Young riflette su come la cultura popolare sia stata storicamente disseminata attraverso specifici dispositivi domestici. Ispirandosi al concetto di "Wardour Street English", termine impiegato storicamente per descrivere l'invecchiamento artificiale dei mobili, l'artista interpreta lo stile come uno strumento capace di manipolare il tempo e di mettere in questione gli standard di valore.

I suoi dipinti attingono spesso al vocabolario visivo della natura morta e delle scene d'interni, in cui mobili e oggetti domestici divengono portatori di affetti e significati mediatici. Riferimenti a tecnologie obsolete o anacronistiche si affiancano a una sensibilità per la produzione subculturale, in particolare in relazione alla musica e ai suoi elementi visivi. Queste dinamiche creano una tensione sottile tra ciò che è costruito e ciò che è vissuto, tra ciò che è piegato a uno stile e ciò che appare immediato, tra epoche passate e il nostro presente.

**Scott Young** (b. 1988, Seattle) works at the intersection of painting and music, considering them mutually informing structures. At Artissima, a selection of his paintings is accompanied by a soundscape resembling a film score, extending the works into a temporal, emotional register. Underpinning this is the artist's ongoing interest in how meaning adheres to objects and images.

Drawing on Lynn Spigel's theoretical writing on visual media and art in the age of network television, Young considers how popular culture has historically been disseminated through specific domestic devices. Taking inspiration from the concept of "Wardour Street English," a term historically used to describe the artificial ageing of furniture, Young views style as a means of manipulating time and questioning standards of value.

His paintings often draw on the visual language of still lifes and interior scenes, in which furniture and domestic objects carry affect and media signification. References to outdated or anachronistic media sit alongside a sensitivity to subcultural production, particularly with regard to music and its associated visuals. These dynamics create a subtle tension between the constructed and the lived, the stylised and the immediate, bygone eras and the present.

scritto da written by
**Léon Kruijswijk**, **Joel Valabrega**

**ABSTRACT**

**Scott Young** (Seattle, 1988) lavora all'intersezione tra pittura e musica, concependole come due strutture che si informano reciprocamente. A nutrire la sua pratica è un interesse costante per il modo in cui il significato aderisce agli oggetti e alle immagini.

**Scott Young** (b. 1988, Seattle) works at the intersection of painting and music, considering them mutually informing structures. He has an ongoing interest in how meaning adheres to objects and images.

# present future 2026

## Curated by **Léon Kruijswijk** & **Joel Valabrega**

Quest'anno Present Future presenta artisti le cui pratiche sono plasmate da un approccio sperimentale nei confronti di materiali, tecniche e tecnologie. La tecnologia viene qui interpretata nel suo senso più ampio, abbracciando tradizioni artigianali, processi industriali e strumenti analogici e digitali. Attraverso la scultura, l'installazione, il video, la performance e il suono, gli artisti affrontano questioni legate al lavoro, all'identità e alla coesistenza, rivelando come l'atto creativo sia in grado di plasmare tanto il mondo che abitiamo quanto la comprensione che abbiamo di esso.

This year's Present Future brings together artists whose practices are driven by experimentation with materials, techniques and technologies. Technology is understood here in its broadest sense, encompassing craft traditions, industrial processes, and analogue and digital tools. Across sculpture, installation, video, performance, and sound, the artists engage with questions of labour, identity, and coexistence, revealing how acts of making shape both the world we inhabit and our understanding of it.

**Léon Kruijswijk**
Performance Curator, Mudam Luxembourg
Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean

**Joel Valabrega**
curator Porto and e Milano